Programma *Man and the Biosphere* UNESCO

Linee Guida Nazionali

per le Riserve della Biosfera

Aggiornamento 2024

approvato dal Comitato Tecnico Nazionale il 17 ottobre 2024

Sommario

Sommario 2
Introduzione 3
1. Il Programma MAB 4
1.1 Gli Obiettivi 4
1.2 I documenti principali 5
2. Le Riserve della Biosfera 6
2.1 Funzioni, criteri e zonazione delle Riserve della Biosfera 7
3. Il Comitato Tecnico Nazionale 9
3.1 Funzioni del Comitato 9
4. La Rete Nazionale delle Riserve della Biosfera 10
5. Il Meeting Nazionale delle Riserve della Biosfera 11
6. Gli obiettivi delle Linee Guida 11
7. Presentazione di una proposta di candidatura 12
7.1 Avvio dell'iter di candidatura 13
7.2 Contenuti del Dossier di candidatura 15
Requisiti minimi *15*
Conoscenza del territorio *16*
Gestione *17*
Azioni *17*
Indicatori *18*
8. La valutazione delle proposte di candidatura 19
9. Tempistiche per la candidatura a Riserva MAB 20
10. Monitoraggio periodico 21
10.1 Visite ed esami del Gruppo di revisione 21
10.2 Rapporto di monitoraggio del Gruppo di revisione 21
10.3 Rapporto di autoanalisi 22
11. Tempistiche per il monitoraggio periodico 23
Cronoprogramma delle revisioni periodiche 23

Introduzione

L'Italia è un Paese ricco di biodiversità, sia animale che vegetale, e di forme endemiche, vicine nello spazio ma molto diversificate tra loro. Tale ricchezza è dovuta principalmente alle peculiari condizioni orografiche e climatiche che si snodano lungo una penisola di moderate dimensioni, che si estende da nord a sud, passando da climi nivali tipici delle vette più elevate, al clima temperato delle pianure, a quello mediterraneo delle coste e delle isole. Tali condizioni generano una eterogeneità ambientale che determina un proliferare di nicchie ecologiche.

È tuttavia un Paese che, per la sua storia millenaria, ha subito una notevole pressione antropica a scapito delle risorse naturali, situazione che, con i problemi ad essa correlati, è comune a larga parte del nostro pianeta.

Come conciliare la salvaguardia della diversità biologica, lo sviluppo economico e sociale e la conservazione dei valori culturali ad essi associati?

Il Programma *Man and the Biosphere* (MAB) UNESCO individua quei territori, le Riserve della Biosfera (RB), che rappresentano un modello di convivenza armonica uomo-ambiente e che offrono, attraverso l'integrazione della biodiversità e della conservazione dei servizi ecosistemici nelle strategie economiche locali, soluzioni per le sfide future dell'umanità.

Le Riserve della Biosfera sono uno strumento per tramandare alle generazioni future il *modus operandi,* i comportamenti e le conoscenze per una società sostenibile.

Le opportunità offerte da una Riserva della Biosfera stanno facendo crescere l'interesse per il Programma MAB e, dunque, sono aumentate le iniziative tese ad acquisirne il riconoscimento. Questo comporta la necessità che, sia per le Riserve della Biosfera riconosciute che per quelle candidate, sia assicurato un elevato livello di qualità, nell'interesse condiviso di conservarne valore e prestigio.

Da ciò l'opportunità di Linee Guida che individuino modalità, regole e tempistiche a livello nazionale, sia a supporto dei soggetti che si avviino a valutare una possibile candidatura, sia dei soggetti responsabili delle Riserve della Biosfera già designate e degli operatori che operano dentro e fuori le Riserve stesse.

1. Il Programma MAB

"*While World Heritage helps to preserve values, Biosphere Reserves create it.*"

Irina Bokova, ex Direttore Generale UNESCO

Il Programma "Uomo e Biosfera" – Man and the Biosphere Programme (MAB) – nasce nel 1971 nel corso della 16esima Conferenza Generale UNESCO come Programma intergovernativo volto a fornire basi scientifiche alle azioni di impulso all'uso sostenibile e razionale, oltre che alla conservazione, delle risorse della cosiddetta "biosfera", incoraggiando, allo stesso tempo, formule equilibrate di gestione nel rapporto uomo/ambiente a livello globale. Tra le sue finalità rientrano, in particolare: la promozione della cooperazione scientifica, la ricerca interdisciplinare per la tutela delle risorse naturali, la gestione degli ecosistemi naturali e urbani, l'istituzione di parchi, riserve ed aree naturali protette.

A partire dalla Conferenza Internazionale su Ambiente e Sviluppo svoltasi a Rio de Janeiro nel giugno del 1992 – e dalla conseguente adozione della Convenzione sulla Diversità Biologica, della Convenzione sui Cambiamenti Climatici e della Dichiarazione di Rio – l'attenzione dell'UNESCO si è progressivamente focalizzata sull'individuazione di aree e pratiche tradizionali intese come driver per la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi, ponendo al centro della propria indagine modelli di gestione promossi a livello locale e l'attuazione di politiche di sviluppo sostenibile e di promozione delle tecniche tradizionali di produzione.

1.1 Gli Obiettivi

Il Programma MAB intende:

- individuare e valutare i cambiamenti nella biosfera determinati dalle azioni umane e dagli eventi naturali, e gli effetti degli stessi sull'uomo e l'ambiente, soprattutto nel contesto delle azioni di contrasto ai cambiamenti climatici;
- studiare e comparare i rapporti dinamici tra gli ecosistemi naturali ed i processi socioeconomici, soprattutto con riferimento alla progressiva perdita della diversità biologica e culturale ed alle serie minacce per gli ecosistemi e per la loro capacità di fornire servizi essenziali per il benessere umano;

- assicurare sviluppo eco-compatibile ed un ambiente vivibile in un contesto globale caratterizzato da processi di rapida urbanizzazione e di eccessivo consumo energetico considerati come fattori scatenanti dei cambiamenti climatici;
- promuovere lo scambio e la divulgazione di conoscenze sui problemi ambientali e sulle eventuali soluzioni, nonché la formazione ambientale nel settore della gestione e dello sviluppo sostenibile.

1.2 I documenti principali

- La Strategia di Siviglia (1995) fissa obiettivi specifici, raccomandazioni a livello nazionale, internazionale e per ciascuna Riserva della Biosfera, ed indicatori di attuazione. Invita le parti interessate ad acquisire tutti gli elementi informativi del caso e ad assumere un impegno pieno, sia nel processo di pianificazione che in quello di gestione e di monitoraggio continuo della RB, anche attraverso la creazione di organi consultivi.
- Il Quadro Statutario della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera (1995) stabilisce criteri, funzioni e procedure di designazione delle Riserve della Biosfera e detta i principi per la loro revisione periodica. Questo documento chiave abbraccia la filosofia del Programma Man and the Biosphere (MAB) e il concetto di Riserve della Biosfera. Uno dei suoi indiscutibili vantaggi è la flessibilità che consente di applicare il concetto di Biosfera in tutto il mondo in un'ampia varietà di contesti. Dall'adozione del Quadro Statutario nel 1995, il Programma e la Rete internazionale delle Riserve della Biosfera (WNBR) hanno continuato a crescere. Con l'espansione della Rete, sono emerse nuove sfide nonché problematiche tecniche, pratiche, nonché di gestione delle stesse Riserve.
- Il Piano di Azione di Madrid (2008), d'attuazione della Strategia MAB 2008-2013, ribadisce le tre grandi sfide del XXI secolo: il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e l'urbanizzazione; sottolinea l'importanza strategica del coinvolgimento di tutti i soggetti interessati al fine di assicurare il benessere delle popolazioni umane e del loro sviluppo.
- Il Piano di Azione di Lima (2016), d'attuazione della Strategia MAB 2015-2025, stabilisce obiettivi, azioni e risultati attesi; individua i principali soggetti responsabili di tale attuazione (Stati, Comitati Nazionali MAB, Segretariato UNESCO, RB, ecc.) e pone

attenzione particolare alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e all'attuazione dell'Agenda 2030.

- Le Linee guida tecniche per le Riserve della Biosfera (2021). L'International Coordinating Council del Programma MAB ha adottato, nel 2021, specifiche Linee guida tecniche per le Riserve della Biosfera per affrontare le continue sfide a cui è sottoposta l'intera comunità che ruota intorno al Programma MAB (enti locali, stakeholder, Comitati nazionali MAB, gestori delle Riserve, Autorità governative ed intergovernative, ecc.), implementando in modo corretto le previsioni del quadro di riferimento del Programma.

Le Linee guida tecniche forniscono pertanto indicazioni utili su: valutazioni preliminari sulla fattibilità del sito come Riserva di Biosfera, processo di avvio della raccolta di informazioni sul sito che si intende candidare; stesura del dossier di candidatura; governance; sostenibilità economica; *periodic review*; Riserve della Biosfera transfrontaliere; ecc. Sono un documento dinamico soggetto a revisioni e adattamenti periodici e che, oltre a fornire indicazioni utili anche su piani, politiche e strategie per le Riserve della Biosfera, raccoglie contributi ed esperienze della comunità MAB con esempi specifici e casi studio.

2. Le Riserve della Biosfera

Le Riserve della Biosfera sono siti designati nel quadro del Programma MAB dell'UNESCO al fine di ricercare strategie che implementino il concetto di sostenibilità ambientale ovvero come si possa preservare il benessere dell'ambiente in cui viviamo e al contempo favorire lo sviluppo della comunità e l'uso sostenibile delle risorse. Le Riserve della Biosfera, dunque, pur somigliando ad aree protette, vanno oltre il semplice concetto della protezione e valorizzazione. Sono concepite come laboratori territoriali per favorire un equilibrio duraturo tra le necessità di conservazione della diversità biologica e culturale e di sviluppo socioeconomico.

Rappresentano, pertanto, siti modello di sviluppo sostenibile con il compito di mettere in campo soluzioni efficaci e funzionali, da un lato facendo comprendere la bontà del processo ai fruitori del territorio, dall'altro innescandone uno in grado di essere mantenuto nel lungo periodo, economicamente produttivo e sostenibile e che salvaguardi le risorse ambientali ed i relativi servizi ecosistemici, le pratiche e i prodotti tradizionali, il patrimonio artistico e culturale.

La designazione come Riserva della Biosfera non costituisce uno strumento di tutela ambientale (come può esserlo un piano di gestione o un regolamento) ma il riconoscimento di territori che già attuano le politiche di salvaguardia e tutela degli ecosistemi e degli habitat e al tempo stesso valorizzano quelle attività umane che non gravano sull'ambiente circostante.

2.1 Funzioni, criteri e zonazione delle Riserve della Biosfera

Le Riserve della Biosfera, come da articolo 3 del Quadro Statutario, sono caratterizzate da tre funzioni, di pari importanza ed interdipendenti:

- Conservazione delle risorse genetiche, delle specie, degli ecosistemi, dei paesaggi
- Sviluppo socioeconomico sostenibile
- Supporto logistico per incoraggiare e sostenere le attività di ricerca, di sorveglianza, di formazione e di educazione ambientale

Sono invece sette i criteri cui, da articolo 4 del Quadro Statutario, devono rispondere:

- quattro si riferiscono alle caratteristiche naturali del territorio
  1. comprendere un mosaico di sistemi ecologici rappresentativi delle principali regioni biogeografiche, tra cui una serie graduata di interventi umani
  2. essere importanti per la conservazione della biodiversità
  3. offrire la possibilità di studiare e di dimostrare degli approcci di sviluppo sostenibile a livello regionale
  4. avere dimensioni adeguate a soddisfare le suddette tre funzioni peculiari
- tre fanno riferimento alla perimetrazione e gestione
  5. sostenere le tre funzioni attraverso un'appropriata zonazione che riconosca:
     - una o più aree centrali (*core zone*), costituite da territori protetti ai sensi di leggi e norme specifiche, vocate alla salvaguardia a lungo termine conformemente agli obiettivi di conservazione delle Riserve della Biosfera, aventi dimensione sufficiente a soddisfare tali obiettivi, e nelle quali sono consentite unicamente la ricerca e attività a impatto zero
     - una o più zone tampone (*buffer zone*), ben identificate, che circondino o confinino con le aree centrali, in cui si possono realizzare solo le attività compatibili con gli obiettivi

di conservazione, tra cui l'educazione ambientale, l'ecoturismo, il monitoraggio e la ricerca scientifica

- una o più zone di transizione (*transition zone*) che circondino o confinino con le zone tampone, dove sono incoraggiate e sviluppate le pratiche di utilizzazione sostenibile delle risorse; è la parte della riserva in cui sono permesse tutte le attività che consentano lo sviluppo economico e umano, socio-culturalmente ed ecologicamente sostenibile

6. coinvolgere soggetti pubblici e privati nella concezione ed attuazione delle funzioni della Riserva
7. prevedere di:
   - avviare meccanismi di gestione delle risorse e delle attività umane nelle zone tampone
   - definire un piano di gestione della Riserva
   - designare un'autorità che attui il piano della Riserva
   - avviare programmi di ricerca, monitoraggio, educazione e formazione

L'obiettivo di un rapporto equilibrato tra conservazione e sviluppo sostenibile perseguito dalle Riserve della Biosfera è raggiungibile solo attraverso:

- ✓ un approccio basato sull'approfondita conoscenza delle caratteristiche territoriali, culturali e antropiche
- ✓ l'assolvimento delle tre funzioni di una Riserva della Biosfera: conservazione, sviluppo e supporto logistico
- ✓ una corretta zonazione, coerente con le tre funzioni
- ✓ un solido piano di gestione
- ✓ la consapevolezza ed il coinvolgimento delle comunità locali sia nel processo di candidatura che di gestione del sito
- ✓ il monitoraggio continuo dei cambiamenti e dei risultati e lo scambio di esperienze
- ✓ un esame periodico di autovalutazione dello sviluppo della Riserva, delle sue potenzialità e delle sue eventuali criticità

3. Il Comitato Tecnico Nazionale

Il Quadro Statutario della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera incoraggia gli Stati ad elaborare ed applicare criteri nazionali che tengano conto della situazione peculiare di ciascuno di essi. Inoltre, affida agli Stati (articolo 5), per il tramite dei Comitati Tecnici Nazionali MAB, la valutazione preliminare della corrispondenza del sito, che si propone candidare come Riserva delle Biosfera, ai criteri definiti dal Quadro stesso all'articolo 4.

A tal fine è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Comitato Tecnico Nazionale del Programma MAB, di seguito Comitato, attualmente composto da 1 Presidente, 1 coordinatore, 1 segretario e 12 componenti.[1]

3.1 Funzioni del Comitato

Il Comitato supporta le Amministrazioni competenti per l'attuazione in Italia del Programma MAB in coerenza con gli obiettivi specifici individuati dal Consiglio Interazionale di Coordinamento (ICC) quale suo organo di governo. Il Comitato garantisce l'ottemperanza ai compiti previsti dalla "Strategia di Siviglia" e dal "Piano d'Azione di Madrid (2008-2013)", nonché dalla Strategia MAB (2015-2025) e dal Piano di Azione di Lima (2016- 2025).

Al Comitato sono assegnate una pluralità di funzioni, tra le quali, in particolare:

a. predisporre un rapporto annuale sulle attività svolte in attuazione in Italia del Programma MAB in vista del Consiglio Interazionale di Coordinamento;
b. esaminare e approvare annualmente le candidature di nuove Riserve nazionali e transnazionali da presentare al Segretariato MAB;

[1] Il Presidente è designato dal Ministro dell'Ambiente, scelto tra personalità del mondo accademico con comprovata esperienza in ambito UNESCO.
Il Direttore Generale per la Tutela della Biodiversità e del Mare (TBM) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è il coordinatore del Comitato.
Il Dirigente della divisione II della Direzione Generale per la Tutela della Biodiversità e del Mare (TBM) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è il segretario del Comitato.
I componenti sono designati come segue: 3 dal Ministro dell'Ambiente, 1 ciascuno dai Ministri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, dell'Università e della Ricerca, dell'Istruzione e del Merito, della Cultura, 1 ciascuno dai Presidenti della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (CNIU), del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri (CUFAA).
Alle riunioni del Comitato, su invito dello stesso, possono prendervi parte i soggetti gestori delle Riserve della Biosfera italiane nonché altre Amministrazioni centrali dello Stato, Enti territoriali, Enti di ricerca, università, istituti ed esperti individuati dal Comitato.

c. promuovere l'istituzione di una Lista Propositiva Nazionale delle Riserve della Biosfera italiane, attraverso una specifica procedura approvata dal Comitato, ai fini della preselezione delle candidature presentate annualmente dall'Italia al Segretariato MAB;
d. incoraggiare la creazione di Riserve della Biosfera transfrontaliere e la cooperazione tra quelle già esistenti nella Rete Nazionale, nelle Reti regionali e tematiche e nella Rete Globale;
e. sensibilizzare le Riserve della Biosfera all'adempimento dei propri obblighi all'interno del Programma MAB, tra cui il processo di revisione periodica e di aggiornamento gestionale e territoriale delle Riserve, e sostenere, anche mediante il reperimento di strumenti tecnico-scientifici, la fase di preparazione delle nuove candidature avanzate da Amministrazioni territoriali, da Enti gestori di aree protette statali e sub-statali, o da altri soggetti;
f. promuovere accordi di cooperazione a livello nazionale e internazionale per valorizzare le Riserve della Biosfera italiane e le migliori pratiche adottate nel territorio nazionale per la loro gestione.

Il Comitato Tecnico Nazionale MAB UNESCO ha deliberato l'adozione delle presenti Linee Guida - ad aggiornamento di quelle emanate nel 2017 - che definiscono obiettivi, requisiti, azioni, priorità, indicatori, monitoraggi e tempistiche al fine, da un lato, di agevolare la redazione del *dossier* di candidatura e di garantirne la coerenza agli obiettivi nazionali ed internazionali del Programma, dall'altro di rafforzare la gestione delle Riserve già riconosciute nonché di garantire un monitoraggio costante sulla Rete nazionale delle Riserve della Biosfera.

4. La Rete Nazionale delle Riserve della Biosfera

Le Riserve della Biosfera italiane sono costituite in una Rete nazionale delle Riserve della Biosfera. La Rete, a carattere permanente, ha la finalità di costruire e animare un sistema di azioni e buone pratiche sinergico e coordinato che valorizzi le progettualità comuni tra le Riserve italiane. La Rete è funzionale ad una più incisiva e corale azione delle Riserve italiane, ma anche a facilitare la comunicazione del valore e del ruolo delle Riserve, nonché il dialogo con i territori e con il Comitato Tecnico Nazionale MAB e le sue componenti tecniche.

La Rete è coordinata dall'ente gestore di una delle Riserve che abbia dimostrato adeguate capacità gestionali, individuato ogni due anni dalle stesse Riserve riunite in una assemblea appositamente convocata dal Comitato.

La Rete decide le proprie modalità di governance, il programma di lavoro e le relative tempistiche, ne informa il Comitato e si coordina con questo per lo svolgimento delle proprie attività.

5. Il Meeting Nazionale delle Riserve della Biosfera

Nell'ambito dei lavori del Comitato è prevista, una volta l'anno, la convocazione di un *Meeting* Nazionale delle Riserve della Biosfera quale luogo di incontro e di riflessione tra tutti i rappresentanti delle Riserve della Biosfera e le autorità nazionali del Programma MAB, con il coinvolgimento dei giovani delle Riserve, dei soggetti territoriali, nonché degli organi di governo del Programma MAB che saranno invitati a prendervi attivamente parte.

I Meeting, organizzati su deliberazione del Comitato presso una delle Riserve della Biosfera italiane, scelta su proposta della Rete delle Riserve, hanno lo scopo di riunire i partecipanti ed altri esperti esterni al fine di:

- Confrontarsi sulle attività svolte e sui risultati raggiunti
- Scambiarsi buone pratiche
- Affrontare eventuali problematiche riscontrate
- Incoraggiare le attività di "rete" tra le Riserve, sia a livello nazionale che internazionale
- promuovere lo sviluppo di sinergie e la gestione integrata dei diversi programmi e riconoscimenti UNESCO

6. Gli obiettivi delle Linee Guida

L'elemento distintivo delle Riserve della Biosfera è la gestione sostenibile e la cura e tutela del territorio, intesa come buone pratiche delle attività e del progresso (ambientale, culturale, sociale ed economico) delle comunità della Riserva. Il fulcro di una Riserva della Biosfera è la sua visione etico-civile-culturale piuttosto che commerciale. È il *modus operandi*, che genera capacità nella gestione sostenibile delle attività di un territorio.

Le Riserve della Biosfera mettono in valore il processo (come e perché si fa), nonché le azioni e i comportamenti che determinano sostenibilità e qualità ambientale e sociale rispondenti alle finalità del Programma: non solo prodotti ma conservazione naturale e culturale, formazione, educazione, ricerca, turismo, stili di vita sostenibili.

Il riconoscimento di un'area nel Programma MAB comporta quindi un'assunzione di responsabilità da parte dei soggetti territoriali attuatori.

"Tu sei la Riserva della Biosfera, Prenditene cura"

tenendo in considerazione questa chiamata di responsabilità, gli obiettivi principali delle Linee Guida sono:

- mantenere alto il valore del riconoscimento a livello nazionale
- aumentare e rafforzare le attività inerenti alle tre funzioni delle Riserva della Biosfera (attività di ricerca e monitoraggio per la tutela e conservazione della biodiversità, promozione delle eccellenze agroalimentari, artigianali, storico-culturali e tradizionali delle Riserve a livello nazionale ed internazionale, inclusione sociale, ricerca di fondi finanziari per il sostegno delle attività socio-economiche sostenibili, creazione di un *label* per la Riserva, ecc.)
- incentivare le candidature di quei territori già vocati agli obiettivi del Programma MAB

7. Presentazione di una proposta di candidatura

Una proposta di candidatura richiede tempo. È necessario raccogliere tutte le informazioni (*status* legale di tutela delle aree *core* e *buffer*, uso del suolo, numero di abitanti, …), i dati tecnico-scientifici (valori ecosistemici, paesaggio e presenze culturali, clima, ...) e socio-economici (attività fonti di reddito, *stakeholder*, cultura, minacce...), promuovere attività di divulgazione degli obiettivi del Programma MAB sul territorio, ottenere il sostegno di tutti i soggetti locali interessati dal progetto, elaborare un piano di gestione adeguato, il tutto assicurando il massimo coinvolgimento del territorio stesso, in quanto la partecipazione delle comunità locali è l'indispensabile propulsore della candidatura e della futura gestione.

Le comunità locali, infatti, e altri attori chiave, devono avere una chiara comprensione del motivo per cui vogliono creare una Riserva della Biosfera, come utilizzeranno il concetto di

Riserva della Biosfera nella loro vita quotidiana, come ne trarranno beneficio e come contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi del Programma MAB e dell'UNESCO. Le comunità locali devono dunque essere gli attori principali ed avere potere decisionale sulla volontà di designare la propria area come Riserva e sul ciò che mirano ad ottenere una volta che il sito è stato designato.

Per la predisposizione di un *dossier* di candidatura completo e solido è essenziale l'avvio di un gruppo di lavoro formato da esperti tecnici e scientifici che argomentino e contestualizzino i sette criteri previsti dal Quadro Statutario e che individuino correttamente le parti della Riserva da destinare alle tre funzioni e da inquadrare nella tri-zonazione. La gestione del gruppo di lavoro deve essere condivisa da tutti gli *stakeholder* istituzionali del sito proposto (inclusi i Comuni e gli Enti territoriali facenti capo alla *transition area*), deve restare focalizzata sulle esigenze del programma e rappresentare il primo tassello tecnico per la futura governance del sito.

7.1 Avvio dell'iter di candidatura

Dopo aver analizzato le procedure ed i documenti di indirizzo del Programma MAB[2], i soggetti proponenti la candidatura dovranno prendere contatto con gli Uffici UNESCO della Direzione generale TBM del Ministero dell'Ambiente al fine di acquisire le informazioni utili all'avvio del processo di candidatura.

A seguito degli incontri presso gli uffici competenti del Ministero dell'Ambiente, di cui viene redatto un resoconto al fine di informare periodicamente il Comitato MAB, i soggetti proponenti predisporranno una Lettera di Intenti e uno Studio di Fattibilità che, oltre a raccogliere le informazioni sul territorio dell'Allegato 1 "Modulo criteri e finalità", approfondirà l'analisi dei valori ambientali, antropici, culturali e socioeconomici, le minacce e pressioni, nonché il possibile coinvolgimento e consenso degli stakeholder nel processo di candidatura (Comuni, cittadini, associazioni ambientaliste, scuole, ecc.).

---

[2] Raggiungibili dalla pagina https://www.unesco.org/en/mab, dal sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica https://www.mase.gov.it/pagina/il-programma-uomo-e-biosfera-mab e della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO https://www.unesco.it/it/iniziative-dellunesco/mab-3/

Gli uffici del Ministero valuteranno la documentazione trasmessa e, se del caso, convocheranno i soggetti proponenti al fine di acquisire ulteriori elementi e fornire chiarimenti.

Una volta che gli uffici del Ministero riterranno sufficientemente dettagliato lo Studio di fattibilità elaborato, trasmetteranno la documentazione al Comitato Tecnico Nazionale MAB che, valutata l'istruttoria predisposta dall'Ufficio competente ed esaminati gli atti prodotti dal soggetto proponente, deliberà di avviare l'iter di predisposizione del dossier di candidatura ovvero di acquisire ulteriori elementi preliminari.

L'iter di predisposizione della proposta di candidatura potrà definirsi formalmente avviato solo dopo l'espressione del parere favorevole del Comitato che verrà trasmesso al soggetto proponente a mezzo di nota ufficiale.

Dopo l'avvio formale della candidatura, il soggetto proponente dovrà iniziare un processo partecipativo che preveda il coinvolgimento, quanto più possibile, dei protagonisti del territorio candidato, in primis le cittadine ed i cittadini e i diversi stakeholders di categoria, al fine di:

- identificare i sistemi ecologici rappresentativi della regione biogeografica di riferimento e che il sito sia significativo per la conservazione della diversità biologica
- individuare gli strumenti normativi che tutelano le aree *core* e *buffer*
- recensire gli interessi dei diversi partner (Enti gestori, Comuni, Associazioni, Soggetti privati, ecc.) e l'integrazione dei differenti attori sociali al processo di pianificazione e gestione della RB attraverso la sottoscrizione di un documento di intenti
- sensibilizzare i fruitori del territorio in merito agli obiettivi del Programma MAB e all'intenzione di istituire una Riserva della Biosfera e acquisirne il consenso e la partecipazione al processo di candidatura
- fare una valutazione dei servizi e prodotti della Riserva e, sulla base di questa valutazione, valutarne i mezzi ecologicamente sani ed economicamente sostenibili affinché le popolazioni locali ne possano trarre benefici
- analizzare le minacce e le pressioni e creare delle soluzioni alternative alle attività umane poco sostenibili

In ogni fase del procedimento, ivi compreso quello pre-valutativo, potrà essere effettuata una missione sul campo direttamente dal Comitato Tecnico Nazionale, adeguatamente concordata con i proponenti e senza che ciò comporti nuovi o maggiori oneri per il Ministero dell'Ambiente.

Ad esito di questa attività, se l'area in discussione soddisfa i criteri di base di una Riserva della Biosfera e viene raggiunto un accordo sull'avanzamento verso una proposta tra i soggetti territoriali coinvolti e le autorità responsabili del MAB, il soggetto proponente avvia l'elaborazione del Dossier di candidatura o *Nomination form* che raccoglie tutte le informazioni relative ai criteri e alle finalità definite nel Quadro Statutario della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera contestualizzandoli e declinandoli al territorio che si intende candidare. Il Dossier deve essere preparato in modo partecipativo, con l'inclusione di tutte le parti interessate e, per quanto possibile, delle comunità stesse nella loro interezza.

Il Dossier deve essere trasmesso all'Ufficio competente del Ministero dell'Ambiente "step by step" ovvero trasmettendo all'Ufficio i singoli capitoli mano mano che vengono compilati, in modo da acquisire le valutazioni tecniche del Ministero prima dell'invio del testo definitivo.

7.2 Contenuti del Dossier di candidatura

Requisiti minimi

- buono stato di conservazione degli ecosistemi, con presenza di una o più *core zone* tutelate da un appropriato regime di tutela e gestione e di adeguata estensione territoriale
- dimostrate pregresse capacità gestionali e di pianificazione
- consolidate attività di informazione, sensibilizzazione e consenso dal basso (ad es.: coinvolgimento delle scuole operanti in aree MAB anche al fine dell'adesione alla Rete internazionale delle scuole UNESCO)
- capacità di mantenimento, recupero e sviluppo delle attività tradizionali e artigianali e dei beni storico-culturali del territorio
- partenariato (attinenza alle altre programmazioni territoriali)
- coinvolgimento di tutti gli attori del territorio ed in primis delle associazioni ambientaliste attive sull'area candidata e delle giovani generazioni

Conoscenza del territorio

Una raccolta di dati sulle caratteristiche biofisiche è una tappa indispensabile nel processo di candidatura: informazioni quali topografia, altitudine, clima, geologia, suoli, ecologia, *habitat*, specie, biodiversità e servizi ecosistemici.

Allo stesso modo sono indispensabili le informazioni inerenti alle caratteristiche socioeconomiche e culturali, sia in termini numerici di popolazione e di insediamenti umani, sia in merito ai valori tradizionali, religiosi, spirituali, artistici e culturali, al turismo, all'agricoltura e ai vantaggi economici.

In particolare, sono necessarie indicazioni in merito a:

- quante persone vivono nell'area individuata ed in quali delle tre zone (*core, buffer, transition)*, qual' è la composizione in termini di etnia, sesso ed età, qual' è il livello di povertà, qual' è il livello di alfabetizzazione, qual è il cambiamento demografico e quali sono le pressioni migratorie
- quali sono le fonti di reddito, le opportunità di lavoro e le forme di utilizzo del territorio adottati dalla popolazione
- chi sono i soggetti interessati, quali sono le loro prospettive e gli interessi sociali ed economici
- come interagiscono i servizi ecosistemici e le forme di utilizzo del territorio
- quali sono gli effetti diretti e indiretti delle attività umane
- quali sono le pressioni interne ed esterne sulla Riserva e le vulnerabilità
- quali relazioni causali esistono tra i diversi fenomeni e tendenze, per esempio i cambiamenti climatici, l'uso del suolo locale e il degrado della biodiversità
- quali misure possono migliorare lo stato dell'ambiente, il benessere delle comunità locali, e quali interazioni tra queste misure potrebbero aumentarne l'efficienza

Per rispondere a queste domande è necessario:

- un monitoraggio a lungo termine
- grandi e piccoli progetti di ricerca attuati da specialisti di una o più discipline scientifiche

- progetti specifici di valorizzazione delle peculiarità naturali, culturali e identitarie, delle conoscenze tradizionali e degli antichi mestieri attraverso adeguate strategie di comunicazione, di divulgazione e formazione, di ricerca e di progettazione condivisa per azioni finalizzate allo sviluppo sostenibile
- una riflessione congiunta di tutti i soggetti interessati
- una combinazione di tutti questi approcci

Altrettando indispensabile un'analisi delle minacce, dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità rilevati che gravano sul territorio e la predisposizione di un piano di misure di mitigazione che si intende adottare.

Gestione

Dal punto di vista istituzionale ogni RB deve avere un'efficace politica di gestione definita da un piano operativo ed un'Autorità competente (organo di governo) o un meccanismo per la sua attuazione, come disposto dalla Strategia di Siviglia, che raccomanda la creazione di meccanismi istituzionali per la gestione, il coordinamento e l'integrazione all'interno della Biosfera di programmi ed attività attraverso un quadro di *management* partecipativo.

Il soggetto gestore individuato nel dossier deve essere un soggetto pubblico ovvero partecipato, almeno al 51%, da soggetti pubblici e deve rappresentare gli attori istituzionali del territorio candidato.

Per la gestione è essenziale, sulla base dell'acquisizione di dati e informazioni correttamente interpretati e contestualizzati, aver individuato gli obiettivi da perseguire (conservazione della biodiversità, uso sostenibile delle risorse naturali, riduzione dei cambiamenti climatici, attività di ricerca, valorizzazione delle attività tradizionali e artigianali, promozione di attività ricreative ecocompatibili e improntate all'incontro sociale, alla divulgazione dei valori dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio ecc.) e le risorse necessarie (*staff, partnership*, costi, strumenti, ecc.) e dimostrare di sapere in che modo utilizzare le risorse per raggiungere gli obiettivi.

Azioni

Le azioni previste nei *dossier* di candidatura ed i relativi piani di gestione, così come il monitoraggio e la revisione periodica previsti per i siti già iscritti, devono essere elaborate ed attuate secondo il principio dell'approccio partecipativo, e devono essere orientate a:

- Dare continuità allo sviluppo delle attività inerenti alle tre funzioni della Riserva, promuovendo iniziative ecologiche, sostenibili, di educazione ambientale, di economia sociale e che contribuiscono attivamente all'attuazione e diffusione degli Obiettivi del Programma MAB e di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030
- Realizzare dei partenariati con università/enti di ricerca per realizzare progetti di ricerca anche prevedendo accordi specifici sottoscritti con Enti pubblici nazionali e locali per l'acquisizione di informazioni, banche dati e contributi tecnico-scientifici
- Attuare un piano di sviluppo per la produzione di risorse economiche, promuovendo partenariati efficaci con potenziali finanziatori per garantirne il funzionamento efficace e duraturo della Riserva di Biosfera. In particolare, è auspicabile promuovere strumenti di finanziamento innovativi, come ad esempio i sistemi di pagamento basati sui servizi ecosistemici, i fondi di investimento dedicati alla sostenibilità ambientale e alla biodiversità, gli strumenti di venture capital, ecc.
- Assicurare il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni e il superamento delle disparità.

Indicatori

- capacità progettuale
- numero di attività sul territorio riferite alle tre funzioni delle Riserva della Biosfera: educazione ambientale, con produttori-artigiani locali, ricerca, forme di aggregazione dei produttori, formazione
- attività in partenariato: coinvolgimento del sito nei progetti di ricerca a livello nazionale, europeo o internazionale
- proposte di ampliamento della Riserva della Biosfera (richiesta di inclusione da parte di territori esterni)
- ulteriori riconoscimenti ricevuti
- organizzazione di workshop tematici
- numero di partecipazione a riunioni e workshop organizzati da altre RB, CT, ecc.
- numero di sub progetti avviati di tipo socioeconomico rispondenti ai criteri di sostenibilità

- numero di iniziative volte a promuovere il coinvolgimento dei giovani e il superamento delle disparità.

8. La valutazione delle proposte di candidatura

Il Dossier di Candidatura predisposto dal soggetto proponente è esaminato, a livello tecnico, dagli esperti dell'Ufficio UNESCO della competente Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente.

L'ufficio, nella valutazione delle proposte di Dossier di Candidatura, darà priorità:

- a quelle zone in cui è già in essere, all'atto di presentazione della domanda, un piano di gestione che ne tuteli i valori naturali, culturali e identitari
- a quelle zone in cui siano presenti *habitat*, ecosistemi e paesaggi ancora non ritratti nel *Network* nazionale delle RB e ai territori delle regioni ancora non rappresentate
- a quelle zone in cui siano presenti *habitat* frammentati o a rischio di frammentazione, ecosistemi minacciati, ambienti fragili e vulnerabili, sia naturali che culturali con il rischio di cancellazione anche delle antiche espressioni identitarie legate agli usi del suolo
- ai siti che presentino contributi misurabili per l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (secondo l'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile), con particolare riferimento all'attuazione di misure finalizzate alla protezione, al ripristino ed alla promozione di un uso sostenibile dell'ecosistema nonché alle iniziative volte a combattere i cambiamenti climatici
- A quelle zone nelle quali sono in essere esperienze rilevanti e buone pratiche di integrazione virtuosa tra gestione sostenibile del territorio e attività antropiche

Il dossier di candidatura è trasmesso dai competenti uffici del Ministero, unitamente ad una approfondita istruttoria, al Comitato Tecnico Nazionale MAB UNESCO che delibera in merito alla trasmissione, o meno, del Dossier al Segretariato MAB. Sulla base delle deliberazioni del Comitato, il Presidente dello stesso sottoscrive il Dossier e provvedere, per tramite degli uffici e secondo le procedure definite dal Ministero degli Esteri, alla trasmissione dello stesso al Segretariato MAB UNESCO.

Nel caso in cui una candidatura sia stata presentata e valutata negativamente dal Segretariato MAB si dovrà iniziare nuovamente l'iter procedurale nazionale e il relativo dossier di candidatura potrà essere ripresentato al Comitato Nazionale non prima di tre anni.

9. Tempistiche per la candidatura a Riserva MAB

Il rispetto di cronoprogrammi procedurali a livello nazionale garantisce l'efficienza delle fasi istruttorie e di verifica.

(Tabella 1)

Calendario	Procedure	
Precedentemente all'avvio dell'iter formale di candidatura	Lettera ufficiale al Comitato Tecnico Nazionale MAB con proposta di candidatura. A seguire contatti con l'Ufficio UNESCO della Direzione Generale TBM	Acquisizione di informazioni per l'avvio del processo di candidatura
	Invio della formale dichiarazione di intenti al CTN, corredato da uno Studio di fattibilità	
	Eventuale missione sul campo	Il Comitato può decidere lo svolgimento di una visita sul campo di rappresentanti del Comitato
	Approvazione da parte del CTN dell'avvio dell'iter di predisposizione della Candidatura	
Nel corso dei due anni	Invio del *dossier* di candidatura per la valutazione (il dossier dovrà essere completo per il 1° giugno)	Il sito candidato dovrà trasmettere i singoli capitoli del dossier, in versione lavorabile, a mano a mano che ne completa la compilazione in modo da consentire all'Ufficio UNESCO della DG TBM di valutare il documento, rilevare eventuali criticità e proporre modifiche in tempo utile per la valutazione finale. Non verranno esaminati e valutati capitoli parzialmente compilati e considerati non definitivi.
1° giugno	Trasmissione della bozza finale dell'intero *dossier* di candidatura, corredato di tutti gli allegati	La data del 1° giugno si riferisce al termine ultimo entro il quale tutti i capitoli del dossier dovranno essere trasmessi, ad eccezione del capitolo 5 relativo agli *endorsements* che dovrà essere inviato entro il 1° agosto.

Entro il 1° agosto	Invio formale del *dossier* di candidatura per la trasmissione formale al Segretariato MAB	Dovrà essere trasmessa la seguente documentazione: 1. Duplice copia del *dossier* di candidatura, in lingua inglese, spagnola o francese, corredato di tutti gli allegati a supporto della proposta, di cui almeno una copia sottoscritta in originale dalle autorità previste al cap. 5 (*endorsements*), con relativa versione in formato elettronico; 2. Una copia del *dossier* di candidatura in italiano, sia in formato cartaceo che elettronico, corredato di tutti gli allegati.
Entro il 15 settembre	Esame e deliberazioni conseguenti da parte del Comitato Tecnico Nazionale sul dossier presentato ed eventuale trasmissione dello stesso al Segretariato MAB	

10. Monitoraggio periodico

10.1 Visite ed esami del Gruppo di revisione

Allo scopo di assicurare che la Riserva soddisfi gli obiettivi nazionali ed internazionali del Programma, il Comitato svolge analisi periodiche dei siti iscritti attraverso esame documentale e, se necessario, visite sul campo con una sua rappresentanza, per le quali può richiedere la presenza di rappresentanti delle Riserve di Biosfera.

La prima revisione periodica ha luogo il terzo anno successivo alla data del riconoscimento. La revisione è svolta da un gruppo di lavoro appositamente costituito dal Comitato.

I controlli successivi verranno effettuati con la tempistica riportata in tabella 2. La serie ricomincerà dopo la revisione periodica decennale effettuata dal Segretariato MAB.

10.2 Rapporto di monitoraggio del Gruppo di revisione

Il Gruppo di revisione, dopo aver raccolto le informazioni di cui al punto 10.3, ed anche a seguito di eventuali missioni sul campo che si svolgeranno senza oneri per il Ministero, predispone per il Comitato un rapporto di monitoraggio e assegna una motivata valutazione finale, corredata delle eventuali raccomandazioni e/o condizioni e che possono essere:

- positiva, con eventuali raccomandazioni
- condizionata, al verificarsi di determinate condizioni richieste

- di sospensione, al verificarsi di determinate condizioni entro un termine tassativo
- di richiesta di cancellazione al Segretariato

In tale fase il gruppo di lavoro accerta anche eventuali utilizzi impropri, da parte dell'ente gestore, del riconoscimento UNESCO oltre alle effettive modalità di gestione della Riserva e verifica la capacità dell'ente gestore di realizzare effettivamente gli obiettivi per i quali il sito è stato riconosciuto.

Il Comitato può approvare o modificare le conclusioni del rapporto e assume le determinazioni conseguenti, assicurando, in ogni fase del procedimento, il diritto al contraddittorio.

10.3 Rapporto di autoanalisi

I rapporti di autoanalisi, compilati secondo uno specifico *format* e la tempistica riportata in tabella 2, devono essere considerati come esercizi di comunicazione tra il sito e la parte istituzionale ed un'opportunità di miglioramento. La struttura del documento deve essere il più semplice possibile, con informazioni concrete che diano, anche ad un lettore poco esperto, un quadro chiaro del sito e dell'impatto che la gestione dello stesso sta producendo.

In sintesi, un documento di autovalutazione, che non deve superare le 30 pagine, dovrebbe contenere le seguenti informazioni:

- Introduzione, quale brevissima sintesi di tutto il lavoro svolto
- Riepilogo dei principali obiettivi e relativi risultati
- Benefici per la popolazione locale
- Il contesto: la reazione della popolazione, lo sviluppo economico, eventuali calamità naturali e/o fenomeni sociali, ecc., ed il loro impatto sulla Riserva
- Lista dei progetti e dei risultati ottenuti, con particolare riguardo per le attività con e per le comunità e le parti interessate
- Impatto della designazione a Riserva della Biosfera sul territorio (anche in riferimento all'eventuale incremento dei flussi turistici)
- Eventuali proposte di modifica della Riserva

- Eventuali modifiche della struttura di governance, con diagramma di flusso e organigramma aggiornati
- Fonti di finanziamento e spese effettuate

Le Riserve della Biosfera sono tenute ad effettuare l'autoanalisi a partire dal terzo anno dalla data del riconoscimento, con la tempistica riportata in tabella 2. La serie dei rapporti di autoanalisi ricomincerà dopo la Revisione periodica decennale effettuata dal Segretariato MAB

Il rapporto sarà predisposto secondo il format (Allegato 2) e trasmesso al Comitato entro il termine del mese dell'avvenuto riconoscimento.

11. Tempistiche per il monitoraggio periodico

Cronoprogramma delle revisioni periodiche

(Tabella 2)

Anno 0	Riconoscimento come Riserva della Biosfera o ultimo *Periodic Review*	
3°- 6° anno dalla designazione	Rapporto di Autoanalisi, audizione della RB da parte del CTN, eventuale visita sul campo	Il Comitato sulla base delle valutazioni svolte sul rapporto di Autoanalisi pervenuto può decidere di convocare la RB per acquisire chiarimenti o maggiori informazioni; in alternativa, o anche a seguito dell'audizione, può decidere di svolgere un sopralluogo
10° anno dalla designazione	Invio della Revisione Periodica decennale al Segretariato MAB	Secondo le indicazioni e le tempistiche fornite dal Segretariato MAB UNESCO per il tramite del Comitato Tecnico Nazionale MAB

Il Comitato Tecnico Nazionale del Programma MAB provvede, anche a seguito della valutazione di specifiche richieste da parte delle Riserve della Biosfera, all'aggiornamento delle Linee Guida.